

Verbale della riunione del Consiglio Direttivo
del 10 marzo 1964

Il 10 marzo 1964 ore 11 a seguito di convocazione in data 28 febbraio 1964 si è riunito presso la sede in Milano il consiglio direttivo per l'esame del seguente

ordine del giorno

- 1) Comunicazioni del Presidente
- 2) Nomina di un vice presidente
- 3) Nomina di consiglieri
- 4) Nomina di membri del Comitato di Presidenza
- 5) Rendiconto esercizio 1963 e relazione del Consiglio
- 6) Convocazione dell'assemblea:
- 7) Ammissione di nuovi soci

Sono presenti oltre il presidente Cav. lav. Candiani i signori consiglieri Astarita, Canesi e Iaschi vice-presidenti; Alessandrini, Albi Marini, Bertulessi, Ceriana, Ciocca, Cirri, Comba, Grazzini, Lonza, Manfredini, Marsaglia, Milandi, Palazzo, Sozzani, Terrachini e i revisori Aioldi, Asso, Palma, Ortolani.

Sono altresì presenti i signori: Manganelli, Ambrosi, Benetti.

Hanno giustificato l'assenza i signori Francardo, Ponti e Zoratti.

Funge da segretario l'avv. Giustiniani.

Il Presidente prima dell'inizio dell'esame dell'ordine del giorno commemora la scomparsa dei Consiglieri Passadore e Tagliaferri e del sindaco supplente Zeminian, rinnovando l'espressione di profonde condoglianze alle famiglie.

Iniziando l'esame dell'ordine del giorno con il punto 5° fa dare lettura della relazione del consiglio per il 1963. Esprime il proprio compiacimento per la decisione del Banco di S.Spirito di rientrare a far parte dell'Associazione. Ad illustrazione del rendiconto della gestione al 31.XII.63 precisa che la medesima si è chiusa con il consueto avanzo il quale permette un ulteriore consolidamento della situazione patrimoniale. Espone quindi i dati del preventivo per il 1964 che presenta caratteristiche analoghe a quelle degli

scorsi anni. Il consiglio dopo ampia discussione approva all'unanimità la relazione, il rendiconto e il preventivo da sottoporre all'assemblea.

Il Presidente a questo punto sottopone al consiglio la proposta che nei confronti del Segretario dell'associazione on. Giustiniani, in conformità alle analoghe delibere prese dall'A.B.I. e dall'Assicredito, venga presa la delibera di riconoscere ai fini dell'anzianità di servizio anche il periodo da lui prestato presso la Confederazione delle aziende di credito dal 1937 al 1944. In proposito aggiunge che i fondi per i relativi accantonamenti sono già precostituiti.

Il Consiglio all'unanimità accoglie la proposta del Presidente e delibera di riconoscere all'on. Giustiniani, a tutti gli effetti, quale ulteriore anzianità il periodo dal 1937 al 1944 durante il quale egli prestò la sua opera presso la Confederazione delle aziende di credito, dando mandato al Presidente di darne comunicazione scritta all'interessato.

Sui punti 2°, 3° e 4°

Su proposta del Presidente vengono all'unanimità chiamati a far parte del Consiglio il dr. Gilberto Sanna che viene anche nominato vice-presidente, il dr. Oscar Milaudi, il dr. Dante Grazzini, il dr. Mario d'Amelio e il dr. Adolfo Mestrallet i quali vengono anche nominati membri del Comitato di Presidenza unitamente al dr. Giovanni Monti.

Sul punto 6°

Il Presidente ricordate le ragioni contingente che inducono a tenere un'assemblea di ordinaria amministrazione chiede che venga stabilita la data della riunione. Il consiglio delibera di convocare l'assemblea per il 24 aprile 1964 presso la sede di Milano con il seguente ordine del giorno:

1°) Relazione del Presidente, 2°) Rendiconto al 31.XII.63 e preventivo per il 1964; 3°) Nomina del Presidente: 4°) Nomina membri del Consiglio direttivo; 5°) Nomina collegio dei Revisori.

Sul punto 7°

Il presidente informa che hanno chiesto di far parte dell'associazione il Banco di S.Spirito, il Credito Sannita, il Banco di Torremaggiore e la Banca Privata Milanese già I. Belloni e C. Il Consiglio all'unanimità approva la ammissione delle quattro aziende.

Sul punto 1°

Il Presidente passa in rassegna i principali problemi di attuale interesse per il settore del credito. Per quanto riguarda gli aspetti della congiuntura sottolinea l'esigenza di un'azione responsabile ed equilibrata delle aziende di credito. È lieto di poter dire che il comportamento di queste appare rispondente alla loro funzione nell'interesse generale ed è ispirato a comprensione ed equilibrio.

Per quanto riguarda il problema del rinnovo del contratto collettivo di lavoro ne indica la gravità per la eccessività delle richieste delle organizzazioni dei lavoratori sia sul piano economico che sul piano normativo. Rileva che le trattative saranno molto difficili e con probabilità sfoceranno in uno sciopero. D'altronde le aziende debbono seriamente valutare le ripercussioni sia sui loro conti economici che sulle loro strutture organizzative.

Sulle comunicazioni del Presidente si apre una larga discussione.

Iaschi si associa alle considerazioni del Presidente sottolineando che la soluzione dei problemi di bilancio non potrà venire che dall'esterno, poiché il sistema bancario non può ulteriormente attingere alle proprie risorse, dati gli attuali costi del denaro e dei servizi.

Grazzini raccomanda una adeguata fermezza di resistenza anche per la parte normativa tenendo presente che i trattamenti vigenti sono già informati a criteri di larghezza.

Quanto alle difficoltà di bilancio, condivide le preoccupazioni già espresse aggiungendo che mentre i prezzi delle merci e dei servizi aumentano si vuole tenere fermo il costo del denaro in modo artificioso, considerata la sua attuale scarsità.

Analoghe osservazioni vengono fatte da Astarita, Marsaglia, Ceriana e Sozzani il quale ultimo si meraviglia che possa esser preso in considerazione un aumento delle retribuzioni dei bancari quando la attuale politica del Governo è diretta invece a contenere l'aumento ascensionale delle retribuzioni.

Il Presidente prende atto degli orientamenti espressi dalla discussione che terrà presente per il seguito dell'opera e non essendovi altro da deliberare dichiara chiusa la seduta alle ore 12,30.

Il Segretario

Il Presidente

Allegati a verbali riunione 10-3-1964

Relazione all'Assemblea

Con grande tristezza dobbiamo lamentare la perdita di ben tre consiglieri: Alfredo Passadore, dr. Carlo Tagliaferri, rag. Ugo Briolini e del revisore supplente rag. Antonio Zeminian. La nostra Associazione ha perso con loro quattro sinceri amici che avevano dato una convinta adesione a tutte le nostre iniziative ed una preziosa collaborazione. Nel ricordarli con rimpianto rinnoviamo le nostre condoglianze alle famiglie e alle Banche di cui furono esponenti.

Con il 1963 si è compiuto il primo decennio di vita della nostra associazione punto

L'esame retrospettivo della attività svolta e dei risultati conseguiti in questo periodo formerà oggetto di una più ampia relazione e di una più approfondita disamina, quando ci sarà consentito di realizzare quella solenne manifestazione che da due anni abbiamo in programma e che per contingenze estranee alla nostra volontà non abbiamo ancora potuto attuare.

In questa sede di assemblea ordinaria ci preme rilevare che ormai la nostra compagnia associativa ha raggiunto la sua completa integrazione con la adesione

della Banca Nazionale dell'Agricoltura avvenuta lo scorso anno e del Banco di Santo Spirito avutosi al principio di quest'anno.

L'importanza sotto ogni punto di vista delle due aziende, la vastità della loro azione e delle loro esperienze, l'autorevolezza dei loro esponenti ci assicurano così un ulteriore apporto di preziosa collaborazione e danno più ampio significato e maggior forza al senso di solidarietà sempre più necessari e vitali per il nostro settore.

L'azione della nostra associazione si avvantaggerà sicuramente poiché d'ora in poi potrà affermarsi a buon diritto che l'organizzazione esprime la totalità del settore delle aziende ad ordinarie.

Il 1963 è stato, particolarmente laborioso per l'attività della nostra associazione, poiché numerosi vitali problemi hanno coinvolto il sistema bancario e con esso il nostro settore

Sono stati problemi di carattere tecnico economico, di natura fiscale, di funzionalità aziendale e di contenuto sociale.

In primo luogo va posto quello della disciplina dell'attività bancaria e delle sue condizioni.

Un deciso rilancio di questa disciplina caratterizzò i primi mesi dell'anno, con la regolamentazione dei tassi interbancari, e la responsabile revisione critica della condotta operativa del sistema bancario, fatta dall'interno del medesimo.

A questa azione di normalizzazione, tonificata dal personale intervento di incoraggiamento e di ammonimento del Governatore della Banca d'Italia, la nostra Associazione non ha mancato di dare con lealtà, comprensione e consapevolezza tutto il suo appoggio.

La successiva evoluzione del mercato del denaro, accentuatisi nell'ultima parte dell'anno e complicata dalle vicende economiche generali e dalle agitazioni sindacali nel campo bancario ha dato una ulteriore particolare qualificazione alla esigenza e alla pratica della disciplina delle condizioni.

In molti casi la forza delle cose è stata più convincente della persuasività delle argomentazioni e delle esortazioni e nuovi equilibri sono venuti determinandosi.

Le banche in genere, e quelle del nostro settore in particolare, che operano in modo capillare e in situazioni di più accentrata compenetrazione con esigenze economiche ambientali, sono state chiamate ad assolvere una preziosa e delicata opera di prudenza ed ad un tempo di lungimiranza, per adeguare la loro azione al rallentato ritmo di accrescimento della raccolta di disponibilità senza intaccare le esigenze vitali degli operatori economici. L'importanza della partecipazione del nostro settore a questa azione è indicata dalle cifre della raccolta che al 30 novembre 1963 (ultimo mese per il quale si sono pubblicati i dati dal Bollettino della Banca d'Italia) erano di circa 3.455 miliardi fra depositi e C/C, su 15.190 miliardi raccolti dall'intero sistema bancario italiano, pari quindi a quasi il 23%, ponendolo al secondo posto dopo le Casse di Risparmio.

Posto occupato anche nel riguardo del numero degli sportelli (2.355 su 9.033 al 31-XII-62) nei riguardi del patrimonio (132 miliardi su 489 al 30-VI-63) e dei crediti all'economia (2.064 miliardi su 8.444 al 30-VI-63).

Il nostro settore è riuscito cioè a mantenere anche nelle nuove contingenze le posizioni acquisite nel corso dell'ultimo decennio.

I compiti che l'avvenire prospetta saranno più ardui, ma la sensibilità dei dirigenti delle aziende associate, la loro duttilità operativa, la loro capacità di adattamento danno pieno affidamento che le difficoltà saranno superate con intelligenza e con serietà.

Non meno rilevante è stato il problema della disciplina dei rapporti di lavoro sotto il duplice profilo delle condizioni regolate dai contratti collettivi e della legislazione sulla loro estensione erga omnes.

La nostra Associazione è stata attivamente presente più nella elaborazione e definizione delle prime che nello svolgimento dell'azione di difesa nei confronti della seconda.

Soprattutto la seconda ha formato oggetto delle nostre più vive preoccupazioni, poiché inopinatamente veniva emanata un'apposita legge per stabilire che la disciplina dei rapporti di lavoro già resa obbligatoria limitatamente alle aziende di credito aventi più di 100 dipendenti, si applicava anche alle aziende con meno di 100 dipendenti.

Non abbiamo trascurato nulla per evitare prima le emanazioni di quella legge e per illuminare, dopo, le aziende minori sulle possibilità e modalità di difesa e sulle linee di condotta da seguire, ivi compresa la eventualità di impugnativa avanti la Corte Costituzionale, per il cui sostegno l'associazione darà ogni appoggio ove si presenti il caso concreto che renda attuale la impugnativa stessa.

Ed altrettanto grave per le possibili ripercussioni economiche sulle gestioni delle aziende è apparso il problema fiscale della detraibilità del reddito di R.M. cat. B. dell'imposta di cat. A. sugli interessi dei depositi, pagate dalle Banche senza esercitare la rivalsa sui risparmiatori.

Ogni possibile assistenza è stata da noi data alle aziende interessate anche in vista del nuovo riesame presso la Commissione Centrale, dopo la decisione della Corte di Cassazione che ha annullato la primitiva sentenza che accoglieva la tesi della deducibilità.

Ci adoperiamo vivamente perché gli organi centrali avvertano tutta la opportunità (oltre che la giustizia) di far riconoscere dalla amministrazione finanziaria il principio della detraibilità, soprattutto in un momento nel quale ogni sforzo viene indirizzato per stimolare la formazione del risparmio.

Sempre sul piano dei problemi fiscali, l'associazione ha fatto efficacemente assistere numerose aziende in occasione delle verifiche relative alle denunce dell'imposta generale sull'entrata e/o in occasione di controlli delle dichiarazioni annuali dei redditi di R.M. cat B.

Infine la difesa della piena funzionalità delle aziende associate ha avuto nuova occasione di esplicarsi in relazione alla emanazione della legge sulla cosiddetta imposta cedolare.

L'intervento della nostra associazione è valso ad evitare che venisse consacrata una discriminazione, inserita nel primo progetto, che avrebbe escluso numerose nostre associate operanti nei grandi centri sedi di Borsa, dall'esercizio della funzione di pagamento dei dividendi.

Ma anche dopo il conseguimento di questo decisivo risultato legislativo è stato indispensabile svolgere una ulteriore azione presso l'Associazione fra le Società per Azioni affinché le Società dessero

l'incarico di pagamento al maggior numero di Banche o aderissero a valersi del tramite del nostro Istituto Centrale di categoria quale mezzo di accentramento anche contabile.

Questa azione coordinata con quella contemporaneamente svolta dall'Istbank direttamente presso tutte le Società quotate in borsa ha consentito di conseguire un successo che è stato tanto più apprezzabile, in quanto la campagna dei dividendi era già in pieno svolgimento.

I problemi che si porranno nel prossimo futuro per le varie categorie di operatori economici, coinvolgeranno con pari attualità il nostro settore. L'Associazione si predisponde ad essere attivamente presente non solo per tutelare gli interessi più diretti della categoria, ma anche e soprattutto per assicurare il contributo della esperienza, della sensibilità e degli esponenti delle nostre associate.

La nostra partecipazione ai vari organismi di consultazione delle maggiori associazioni centrali del settore bancario, e la nostra opera di informazione e di mantenimento dei contatti con le amministrazioni centrali e con le associazioni degli altri settori imprenditoriali saranno intensificate e attuate con la organicità e continuità che le attuali prospettive politiche, economiche, legislative impongono.

Appunto per questo è stato destinato permanentemente al nostro Ufficio di Roma un nostro funzionario qualificato per la sua preparazione e l'esperienza biennale fatta presso la nostra sede di Milano.

Confidiamo che le associate asseconderanno questi nostri sforzi, partecipando attivamente alla nostra opera con il loro diretto stimolo, con le loro richieste, con le loro proposte e con la collaborazione preziosa dei loro dirigenti e dei loro tecnici.

Il consuntivo amministrativo della gestione del 1963 è soddisfacente poiché malgrado l'incremento delle spese concesse con l'accresciuto potenziamento degli strumenti operativi dell'Associazione, e con la maggiorazione degli accantonamenti per fini specifici, ha consentito anche nel 1963 un avanzo di gestione.

L'Assemblea è chiamata a procedere alla nomina del Presidente e del Collegio dei Revisori per scaduto periodo delle rispettive cariche nonché alla nomina di 29 consiglieri 25 dei quali per scaduto periodo di carica e 4 venuti a mancare

Situazione patrimoniale al

31 dicembre 1963

Attivo

Cassa contati:

<i>Milano</i>	£.	85.923
<i>Roma</i>	£.	170.135
"		
<i>Depositi presso banche</i>	„	118.533.888
<i>Titoli di proprietà</i>	„	55.225.755
<i>Mobilio e macchine</i>	„	1
<i>Debitori diversi</i>	„	1.822.788
<i>Polizza di assicurazione</i>	„	24.670.315
<i>Risconto del passivo</i>	„	836.233
	£.	201.259.115

Passivo

<i>Patrimonio</i>	£.	129.523.784
<i>Avanzo di gestione</i>	„	5.978.470
<i>Creditori diversi</i>	„	9.584.052
<i>Fondo ind. tā licenz. personale</i>	„	5.077.230
<i>Fondo iniziative Istbank</i>	„	7.401.514
<i>Conti diversi</i>	„	1.023.750
<i>Polizza di assicurazione</i>	„	34.670.315
<i>Fondo manifestaz. associative</i>	„	6.000.000
<i>Fondo lavori e attrezzature</i>	„	2.000.000
	£.	201.259.115

Preventivo di gestione 1964

Proventi

<i>Contributi associativi</i>	£.	75.000.000
<i>Interventi su citati, cedole e proventi vari</i>	,,	10.000.000
	£.	85.000.000
<i>Spese</i>	,,	80.000.000
	£.	5.000.000